Anno 1874. Roma - Venerdì, 23 Gennaio Num. 20.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI *ed altre variazioni occorse negli uffiziali dell'esercito:*

Con RR. decreti del 4 dicembre 1873:

I SOTTODESCRITTI tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nel rispettivo loro comando:

Giolitti cav. Davide, comandante il 3° fanteria;
Ziani cav. Alessandro, id. 1° bersaglieri;
Douglas-Scotti conte Filippo, id. 41° fanteria;
Ghersi cav. Pietro, id. 46° id.;
Paracca cav. Emilio, id. 12° id.;
Spinola marchese Tito, id. 42° id.;
Di-Aichelburg barone Ulrico, id. 26° id.;
Pinelli cav. Macedonio, id. 3° bersaglieri;
Audisio cav. Faustino, id. 50° fanteria;
Brunetta d'Usseaux cav. Pietro, id. 7° bersaglieri;
Albini cav. Giulio, id. 78° fanteria;
Carbonazzi cav. Giovanni, id. 34° id.;
Sironi cav. Enrico, id. 27° id.;
Colli cav. Luigi, id. 43° id.;
Charles cav. Ferdinando, id. 49° id.;
Cavalli di San Germano cav. Enrico, colonnello di fanteria in disponibilità a Parma, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante il distretto di Alessandria, a far tempo dal 1° gennaio prossimo;
Gagliardi cav. Carlo, tenente colonnello distretto Genova, nominato comandante il distretto di Siracusa;
De-Forcsta cav. Francesco, id. nel 63° fanteria, id. 63° reggimento fanteria;
Galleani cav. Nicola, id. 71° id., id. 33° id;
Cabini cav. Antonio, id. 73° id., id. 25° id.;
Dall'Aglio cav. Uberto, id. 66° id., id. 55° id.
Le competenze decorreranno dal 1° gennaio 1874.
Caccialupi cav. Gaetano, colonnello comandante il 55° fanteria, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità che ha attualmente, a far tempo per le nuove competenze dal 1° gennaio 1874;
Sironi cav. Giovanni, id. id. 63° id., id. id.

Con R. decreto 23 novembre 1873:

Poddighe Gio. Battista, capitano nel 75° fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo (Oristano-Cagliari), richiamato in servizio effettivo al 45° fanteria.

Con RR. decreti 27 novembre 1873:

Beccuti Emilio, sottotenente di fanteria della milizia provinciale al distretto di Alessandria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Emanuele Gio. Battista, tenente nel 17° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Palermo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Tronci Antonio, sottotenente nel 42° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Cagliari), id. id.;
Pentirolli cav. Michelangelo, capitano ufficiale di matricola distretto Parma, nominato contabile capitano nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 2 maggio 1860, continuando presso il corpo sovranotato;
Vespa cav. Giuseppe, id. id. id. id. Trapani, id. id. id. 5 gennaio 1862, id.;
Suardi Giovanni, sottotenente id. 77° fanteria, id. sottotenente id. id. 9 marzo 1873, id.

NOMINE e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale (*):

Distretto di Alessandria.
Tenente Mortarotti Marco, tenente;
Sottotenente Fiocchetto Lorenzo, sottotenente;
Id. Bianco Stefano, sottufficiale;
Id. Ferretti Giovanni, id.;
Id. Massolo Francesco, id.

Distretto di Aquila.
Sottotenente Manfredi Giovanni Battista, sottufficiale;
Id. Bartolomucci Evangelista, id.

Distretto di Arezzo.
Tenente Del-Nobolo Attilio, tenente.

Distretto di Bari.
Sottotenente Enea Ferdinando, sottufficiale;
Id. De-Domizio Domenico, id.

Distretto di Benevento.
Sottotenente Saitto Gabriele, sottufficiale.

Distretto di Bologna.
Sottotenente Bernardoni Eugenio, sottotenente;
Id. Mastellari Aristide, id.;
Id. Ferri Domenico, sottufficiale.

Distretto di Brescia.
Sottotenente Ramazzini Battista, sottufficiale;
Id. Sbarbori Angelo, id.

Distretto di Campobasso.
Sottotenente Jannelli Giuseppe, sottufficiale.

Distretto di Caserta.
Tenente Granillo Francesco, tenente;
Sottotenente Fede Raffaele, sottufficiale;
Id. Verani Ambrogio, id.

Distretto di Catania.
Sottotenente Garella Pietro, sottufficiale.

Distretto di Catanzaro.
Tenente Biamonte Biagio, tenente.

Distretto di Chieti.
Sottotenente Cattaneo Carlo, sottufficiale;
Id. Gasbarri Raffaele, id.

Distretto di Como.
Sottotenente Bernasconi Salvatore, sottufficiale.

Distretto di Cosenza.
Sottotenente Barbato Pasquale, sottufficiale.

(*) Il grado nuovo è quello a sinistra; il primitivo quello a destra.

Distretto di Cremona.
Sottotenente Perelli-Ercolini Pietro, sottufficiale.

Distretto di Cuneo.
Tenente Mussano Carlo, tenente;
Sottotenente Girando Gio. Dom., sottufficiale.

Distretto di Forlì.
Capitano Zoli Adolfo, capitano.
Sottotenente Franchini Attilio, sottufficiale.

Distretto di Genova.
Sottotenente Chiappetti Antonio, sottotenente.

Distretto di Livorno.
Sottotenente Palmieri Alberto, sottufficiale.

Distretto di Mantova.
Sottotenente Ruggeri Luigi, sottufficiale.

Distretto di Messina.
Sottotenente Ferrero Pietro, sottufficiale.

Distretto di Modena.
Sottotenente Manzini Luigi, sottufficiale;
Id. Cavallini Alfonso, id.

Distretto di Napoli.
Tenente Sardi Tommaso, tenente;
Sottotenente Caffarelli Antonio, sottufficiale;
Id. Principi Antonio, id.

Distretto di Padova.
Sottotenente Senna Anselmo, sottufficiale;
Id. Colombo Moise, id.

Distretto di Parma.
Capitano Piselli Giovanni, capitano;
Sottotenente Pieroni Cesare, sottufficiale.

Distretto di Perugia.
Sottotenente Amistà Francesco, sottotenente;
Id. Fiorelli Enrico, sottufficiale.

Distretto di Pesaro.
Sottotenente Biagioli Antonio, sottufficiale.

Distretto di Piacenza.
Sottotenente Beccaria Francesco, sottufficiale;
Id. Ricci Giovanni, id.;
Id. Marcj Angelo, id.

Distretto di Roma.
Sottotenente Zacchia Francesco, sottufficiale;
Id. Zonaga Ernesto, id.;
Id. Polisino Leopoldo, id.;
Id. Santagata Mariano, id.;
Id. Bianchi Lodovico, id.

Distretto di Salerno.
Sottotenente Regina Gennaro, sottotenente;
Id. Raso Gio Battista, id.

Distretto di Sassari.
Sottotenente Corrai Antonio, sottufficiale;
Id. Sannia Effisio, id.

Distretto di Siena.
Sottotenente Baldini Giacomo, sottufficiale.

Distretto di Teramo.
Sottotenente Messaglia Antonio, sottufficiale.

Distretto di Torino.
Tenente Zerollo Vincenzo, tenente;
Sottotenente Belletti Francesco, sottufficiale;
Id. Polloni Giorgio, id.

Distretto di Venezia.
Tenente Mercurio Enrico, tenente.

Distretto di Vicenza.
Sottotenente Fontana Eugenio, sottufficiale.

(Bersaglieri)

Tenente Arbieri Claudio, tenente distretto di Piacenza;
Id. Emanuele conte Nicolò, id. id. Palermo;
Sottotenente Pasini Carlo, sottotenente id. Ancona;
Id. Taglietti Malacchia, sottufficiale id. Firenze;
Id. Velardi Mariano, id. id. Palermo;
Id. Boschetti Clemente, id. id. Caserta;
Id. Foglino Antonio, id. id. Novara;
Id. Cantarella Paolo, id. id. Parma.

Con RR. decreti 30 novembre 1873:

Guaita Giuseppe, sottotenente di fanteria della milizia provinciale al distretto di Sassari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 24 luglio 1873 che lo nominò come sopra;
Tempesta Loreto, tenente nel 40° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Pilo cav. Girolamo, sottotenente nel 22° id., id. in aspettativa per motivi di famiglia;
Zuccari Enrico, id. 45° id. in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Bontempo-Rey Giuseppe, tenente direttore dei conti nel 30° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 10 giugno 1866, continuando presso il corpo sovranotato;
Morardo Giuseppe, id. id. 24° id., id. id. 30 dicembre 1871 id.;
Righini Felice, id. ufficiale d'amministrazione al distretto Livorno, id. id. id., id. id.;
Faverzani Cirillo, id. id. 30° fanteria, id. id. 24 aprile 1873 id.

Con RR. decreti 4 dicembre 1873:

Schiapparelli cav. Cesare, tenente colonnello di fanteria, comandante il distretto di Perugia, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nel rispettivo suo comando;
Belli cav. Salvatore, id. id. id. di Lecce, id. id. idem;
Dal Verme conte Luchino, maggiore nel 75° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Foglietti Filippo, sottotenente 58° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Sisti Pietro, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Sassari, id. id.;
Dalmazzi Giulio, sottotenente id. 30° reggimento fanteria, id. id.;
Cannas Raimondo, sottotenente di fanteria id distretto di Benevento, id. id.;
Casalegno Lanfranco, sottotenente dei bersaglieri della milizia provinciale distretto di Torino, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 14 aprile 1873 che lo nominò come sopra;
Broglio cav. Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, relatore distretto di Salerno, nominato contabile maggiore nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 17 marzo 1860, continuando presso il corpo sopranotato;
Cavoretti cav. Melchiorre, id. id. id. Bergamo, id. id. 23 marzo 1863, id.;
Gonella cav. Amedeo, id. id. id. Piacenza, id. id. id. 7 febbraio 1864, id.;
Gilletta Giuseppe, tenente id., direttore dei conti nei carabinieri Reali (legione Roma), id. id. id. 5 ottobre 1862, id.;
Cicchelli Alessandro, capitano id., ufficiale di massa distretto di Reggio Emilia, id. contabile capitano id. 5 gennaio 1863, id.;
Neri Tito, tenente di fanteria, direttore dei conti 3° battaglione d'istruzione, id. contab. tenente id. 27 marzo 1863, id.;
Fassi Giuseppe, id. id. uffic. d'amministr., distretto Cuneo, id. id. id. 10 giugno 1866, id.;
Parvis Pietro, id. d'artigl. id. distretto Reggio Emilia, id. id. id. 25 febbraio 1872, id.;
Cardazzi Fortunato, id. id. id., id. id. id. id., id.;
Astorino Gio. Batt., id. fanteria id. id. Siracusa, id. id. id. 19 dicembre 1872, id.;
Valentini Pietro, id. id. id. carab (legione Roma), id. id. id. id., id.;

Con RR. decreti 7 dicembre 1873:

Galli-Tassi Silvio, sottotenente di fanteria della milizia provinciale, distretto di Forlì, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Colli Ferdinando, sottotenente 30° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Geremia cav. Secondo, maggiore applicato corpo stato maggiore, direttore dei conti presso il comando generale del corpo, nominato contabile maggiore nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 9 novembre 1872, continuando presso il corpo sopra notato;
Casanova Giovanni, capitano direttore dei conti 26° fanteria, id. capitano id. id. 7 giugno 1866, idem;
Carloni Rinaldo, tenente ufficiale d'amministrazione, distretto Potenza, id. tenente id. id. 24 luglio 1866, id.;
Blengio Gioacchino, id. ufficiale di matricola, distretto Siracusa, id. id. id. 30 maggio 1872, idem;
Bertolaccini Giovanni, id. ufficiale d'amministrazione, distretto Siracusa, id. id. id. 24 aprile 1873, id.;
Toussan Guglielmo, id. ufficiale di massa nei carabinieri (legione Roma), id. id. id. id., id.;
Muzio Luigi, id. ufficiale d'amministrazione 26° fanteria, id. id. id. id., id.;
Russo Vincenzo, sottotenente id. distretto Trapani, id. sottotenente id. id. 7 settembre 1865, idem;
Zilli Luigi, id. id. id. Foggia, id. id. 20 maggio 1866, id.;
De Rosa Fortunato, id. id. id. Palermo, id. id. id. 17 giugno 1866, id.;
Penzo Luigi, id id. id. Bologna, id. id. id. 29 luglio 1866, id.

Con RR. decreti 11 dicembre 1873:

Secretant cav. Carlo, tenente colonnello fanteria, trasferto corpo stato maggiore col grado ed anzianità attuali, destinato capo stato maggiore divisione Firenze:
Gandolfi nob. Antonio, maggiore fanteria, id. con riserva di destinazione;
Terzaghi cav. Filippo, id. id., id. id.;
Carenzi cav. Francesco, id. id., id. comando generale in Firenze;
Del Mayno conte Luchino, id. id., id. id. Verona;
Ottolenghi cav. Giuseppe, id. id., id. id. Torino;
Taverna conte Rinaldo, id. id., id. id. comando corpo;
Berti cav. Giovanni, tenente colonnello 78° fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo (Terranova Caltanissetta), richiamato in servizio effettivo al 43° fanteria.

I SOTTONOMINATI maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli:
Bagaggia cav. Scipione, distretto Messina, destinato allo stesso distretto;
Carrara cav. Francesco, id. Macerata, id. al distretto di Genova;
Cavanna cav. Cesare, 38° fanteria, id. al 13° fanteria;
Finella cav. Michele, distretto Ancona, id. al 18° fanteria;
Oberto cav. Ilario, 42° fanteria, id. al 26° fanteria;
Ceriano cav. Luigi, 55° id., al 28° id.;
Garrone cav. Giovanni, 10° bersaglieri, id. al 30° id.;
Manca cav. Giuseppe, 10° fant., id. al 50° id.;
Carrega march. Alessandro, 12° id., id. al 2° granatieri;
Como cav. Guglielmo, 1° bersaglieri, id. al 67° fanteria.

I SOTTONOMINATI capitani di fanteria sono promossi maggiori:
Vitali Crispino, distretto Siracusa, destinato al distretto Siracusa (relatore);
Lauro cav. Pasquale, id. Reggio Emilia, id. id. Reggio Emilia (id.);
Boniseonti Bernardo, id. Novara, id. id. Macerata (id.);
Seymand Nicolò, 48° fanteria, id. al 48° fanteria (comando 1° batt.);
Tribaudino Giovanni, appl. corpo stato maggiore, id. al 71° id. (id. 2° id.);
Turcotti Giovanni, distretto Verona, id. al 67° id. (id. 1° id.);
Vandone cav. Gio. Battista, 40° fant., id. al 38° id. (id. 2° id.);
Giusti cav. Michele, distretto Perugia, id. al 70° fant. (id. 1° id.);
Gallarati Giovanni, 4° fanteria, id. al 4° id. (id. 2° id.);
Delù Vincenzo, 11° id., id. al 2° granatieri (id. 1° id.);
Bona Cesare, 8° id., id. al 73° fant. (id. 2° id.);
Emanuele Giovanni, 64° id., id. al 66° id. (id. 2° id.);
Bandin cav. Castantino, 9° id., id. al 73° id. (id. 1° id.);
De Charbonneau nob. Carlo, 56° id., id. al 55° id. (deposito e relatore);
Fonio cav. Angelo, 1° bersaglieri, id. al 1° bers. (id. 3° batt.);
Morelli di Popolo cav. Adolfo, 77° fant., id. al 41° fant. (deposito e relatore);
Monticelli Paolo, 15° id., id. al 12° id. (comando 2° batt.);
Ragagni Camillo, 76° id., id. al 43° id. (id. 1° id.);
Magliano Luigi, 24° id., id. al 4° id. (deposito e relatore);
Galli Mansueto, 25° id., id. al 44° id. (id. 2° batt.).

I CAPITANI di stato maggiore sottonominati sono promossi maggiori in fanteria (2° turno):
Rodoni cav. Francesco, destinato al 63° fant. (1° batt.);
Rotondo Eugenio, id. al 62° id. (2° id.);
Asserto Ugo, id. al 71° id. (id. 1° id.);
Buffa di Ferrero cav. Carlo, id. al 10° id. (id. 2° id.);
Fecia di Cossato cav. Luigi, id. al 7° bersaglieri (id. 3° id.);
Aymonino Carlo, id. al 10° id. (id. 3° id.).

I SOTTONOMINATI capitani di fanteria sono promossi maggiori (2° turno):
Gobbo Gaetano, distretto Milano, destinato al 71° fant. (deposito e relatore);
Verani Masin di Castelnuovo cav. Onorato, comitato armi di linea, nominato segretario comitato armi di linea.
Dal Verme conte Luchino, maggiore 75° fanteria, in aspettativa par riduzione di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo al 42° fanteria (id. 1° batt.).

Con RR. decreti 4 dicembre 1873:

Sandecki Floriano, capitano nello stato maggiore delle piazze, comandato presso il corpo di stato maggiore, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria, e destinato applicato al corpo di stato maggiore (comando generale);
Rolli Domenico, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, addetto alla scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria, continuando come sopra;
Neri Carlo, id. id. id., id. id.;
Santini Stefano, tenente stato maggiore piazze, ufficiale di massa 12° artiglieria (fortezza), nominato tenente contabile nel personale degli ufficiali contabili, con anzianità 26 maggio 1861, continuando presso il corpo sopranotato;
Monti Dante, id. d'artiglieria, direttore dei conti id., id. id. id. 11 marzo 1865, id.;
Spoti Giuseppe, sottotenente di fanteria, ufficiale d'amministrazione distretto Palermo, id. sottotenente id. 20 maggio 1866, id.;
Formentini Ferdinando, id. id. 28° fanteria, id. id. id. 29 luglio 1866, id.;
Tenca Arrigo, id. id. 72° id., id. id. id. id., id.;

I SOTTONOMINATI tenenti di fanteria sono promossi capitani:
Bianchi Luigi, 1° bersaglieri, destinato al 1° bersaglieri;
Cremonini Antonio, 1° id., id. 2° fanteria;
Vizzardelli Cesare, 41° fanteria, id. 19° id.;
Soliani Michelangelo, 25° id., id. 4° id.;
Diegoli Gaetano, 46° id., id. 4° id.;
Zarri Ferdinando, 42° id., id. 72° id.;
Campo Spiridione, 48° id., id. 48° id.;
Durelli Amilcare, 13° id., id. 7° id.;
Tasso Antonio, 45° id., id. 66° id.;
Farolfi Luciano, 3° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Martelli Giovanni, distretto Pesaro, id, 8° fanteria;
Frescura Luigi, scuola fanteria e cavalleria, continua come sopra;
Fontanive Riccardo, 39° fanteria, destinato al 9° fanteria;
Pacchieni Giovanni, 67° id., id. 67° id.;
Abbo Giuseppe, 27° id., id. 11° id.;
Cavazzocca Carlo, 7° id., id. 7° id.;
Guberti Pietro, 33° id., id. 19° id.;
Mimiola Giovanni, 52° id., id. 52° id.;
Panizza Teofilo, 36° id., id. 36° id. e nominato aiutante maggiore in 1°;
Faresi Raffaele, 38° id., id. 38° id.;
Genova Filomeno, 38° id., id. 22° id.;
Lombardini Ignazio, 8° bersaglieri, id. 30° id.;
Bedetti Pietro, 67° fanteria, id. 67° id.;
Malfatti Giovanni, 41° id., id. 50° id.;
Ruffini Ruffino, 59° id., id. 31° id.;
Sorgato Giuseppe, 8° bersaglieri, id. 31° id.;
Pauloni Alessandro, 26° fanteria, id. 32° id.;
Amati Egisto, 58° id., id. 58° id.;
Folli Celeste, 36° id., id. 36° id.;
Calderata Giovanni, 75° id., id. 32° id.;
Bertesi Guido, 75° id., id. 37° id.;
Brani Achille, moschettiere, id. 40° id.;
Palmucci dei Conti Pongelli nob. Cesare, 71° fanteria, id. 77° id.;
Vianelli Ferdinando, 15° fanteria, id. 15° id.;
Romagnoli Alberico, 4° bersaglieri, id. 48° id.;
Marangoni Luigi, 74° fanteria, id. 74° id.;
Frizzati Valentino, 18° id., id. 55° id.;
Cantagalli Domenico, 38° id., id. 55° id.;
Masi Gualtiero, 20° id., id. 64° id.;
Giaroli Serafino, 25° id., id. 64° id.;
Rannini Gerolamo, 34° id., id. 34° id.;
Miani cav. Pietro, 51° id., id. 36° id.;
Bonetto Francesco, 44° id., id. 22° id.;
Brunetti Enrico, 17° id., id. 69° id.;
Menotti Cola, 24° id., id. 24° id.;
Fornaroli Settimio, 71° id., id. 72° id.;
Bagolini Luigi, 14° id., id. 14° id.;
Ballanti Alessandro, distretto Roma, id. 68° id.;
Forti Filippo, 4ª compagnia disciplina, id. 5° id.;
Pizzi Angelo, 43° fanteria, id. 43° id.;
Medici Antonio, 44° id., id. 56° id.;
Guadagnini Giulio, 46° id., id. 76° id.;
Lambertini Attilio, 59° id., id. 77° id.;
Baroni Francesco, 49° id., id. 73° id.

I SOTTONOMINATI tenenti sono promossi capitani (2° turno):
Olivati Gerolamo, 76° fanteria, destinato al 76° fanteria;
Fabris Francesco, collegio Napoli, continua come sopra;
Danesi Mario, di fanteria, aggregato corpo di stato maggiore;
Tornaghi Dionigi, id. id.

I SOTTONOMINATI tenenti contabili sono promossi capitani contabili continuando ad esercitare presso i corpi a cui sono addetti la carica che rivestono:
Martana Pietro, 14° artiglieria;
Santini Stefano, 12° id.;
Guerra Francesco, distretto Palermo;
Zezon Luca, 14° artiglieria;
Del Prino Giovanni Battista, 11° id.;
Gilletta Giuseppe, carabinieri Reali (legione Roma);
Neri Tito, 3° battaglione d'istruzione;
Galli Giuseppe, distretto Ravenna;
Gril Giovanni, tenente 8° cavalleria, nominato tenente contabile nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 24 giugno 1866, continuando presso il corpo sopranotato;
Garrea del Forno Luigi, id. scuola normale di cavalleria, id. id. 10 luglio 1866, id.;
Passerini Giuseppe, id. id., id. id. id. id.;
Meneghelli Marsilio, id. 1° cavalleria, id. id. 1° giugno 1871, id.;
Cavalieri Filippo, id. 11° id., id. id. 30 dicembre 1871, id.;
Beltramelli Antonio, id. 17° cavalleria, id. id. 19 dicembre 1872, id.;
Corte Nicola, id. 17° id., id. id. id. id.;
Colombo Mauro, id. 8° id., id. id. id. id.;
Salvetti nob. Pietro, sottotenente 33° fanteria, id. sottotenente id. id. 17 giugno 1866, e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Decristoforis Tommaso, capitano 56° fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Fioretta Pietro, id. 69° id. in aspettativa per infermità temporario non provenienti dal servizio (Torino), id. id.;
Miglioretti di Bourset di San Sebastiano conte Alberto, sottotenente 77° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I SOTTONOMINATI capitani di fanteria sono trasferti nel corpo di stato maggiore colla destinazione per ognuno indicata:
Danesi Mario, comando corpo;
Tornaghi Dionigi, divisione Bologna.

Con R. decreto 14 dicembre 1873:

Selvatico Estense Bertucci, sottotenente della milizia mobile 57° reggimento fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 18 dicembre 1873:

Neri Tito, capitano contabile, ufficiale istruttore aggiunto presso il tribunale militare territoriale di Bologna, esonerato da tale carica.

Con RR. decreti 21 dicembre 1873:

Galli della Loggia cav. Gustavo, colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante il distretto di Brescia, trasferto nell'arma di fanteria con anzianità 21 dicembre 1873, continuando nel comando soprindicato;
Forneris cav. Pietro, tenente colonnello id. id. fortezza di Peschiera, id. id. id.;
Melli cav. Gaetano, id. id. id. di Civitavecchia, id. id. id.;
Mirabito cav. Carlo, id. id. id. di Legnago, id. id. id.;
Carrascosa cav. Antonio, id. id. id. di Taranto, id. id. id.;
Souza-Cachapuz cav. Luigi, maggiore id. id. di Bard, id. id. id.;
Angherà cav. Francesco, id. id. id. di Pizzighettone, id. id. 23 gennaio 1865, id.;
Tarugi nob. Filippo, id. id. id. di Fenestrelle, id. id. 25 marzo 1870, id.;
Caroelli cav. Carlo, id. nello stato maggiore piazze fortezza Ancona, id. id. 21 dicembre 1873, continuando come sovra;
Bassi cav. Giovanni, id. id. Gaeta, id. id. 18 aprile 1869, id.;
Carrelli cav. Salvatore, maggiore nello stato maggiore delle piazze fortezza Piacenza, id. id. 9 gennaio 1865, id.;
Marchesi cav. Michele, id. id. di Mantova, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Lenchantin Andrea, capitano comandante la fortezza di Ventimiglia, id. id. id., id.;
Del Rosso nob. Salvatore, id. nello stato maggiore delle piazze fortezza di Alessandria, id. id. id., id.;
Marotta cav. Ferdinando, id. id. di Capua, id. id. 10 novembre 1872, id.;

Musso cav. Pacifico, id. id. Verona, id. id. 27 gennaio 1868, id.;
Verneau cav. Carlo, id. id. Taranto, id. id. 13 agosto 1872, id.;
Ghio Ignazio, id. id. Legnago, id. id. 29 ottobre 1873, id.;
Bianchi Luigi, id. id. Palmanova, id. id. 5 aprile 1864, id.;
Hayd Carlo, id. id. Genova, id. id. 13 febbraio 1865, id.;
Pelzet Amerigo, id. id. Peschiera, id. id. 31 gennaio 1865, id;
Calanchi Federigo, id. id. Bologna, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Carpi Sisto, id. id. Messina, id. id. 26 gennaio 1867, id.;
Soliani-Raschini conte Antonio, tenente id., id. Bologna, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Crispo Luigi, id. id. Gaeta, id. id. 16 giugno 1870, id.;
Fallanca Pietro, id. ufficiale istruttore tribunale Napoli, id. id. 6 ottobre 1869, id.;
Weingartner Guglielmo, tenente nello stato maggiore delle piazze fortezza Exilles, id. id. 23 luglio 1869, id.;
Mele Giuseppe, id. id. Alessandria, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Boccaleone Cesare, id. id. Verona, id. id. 7 marzo 1866, id.;
Sassu-Ruda Giovanni, id. id. Rocca d'Anfo, id. id. 12 marzo 1867. id.;
Rafanelli Giacomo, id. id. Piacenza, id. id. 17 maggio 1869, id.;
Cerboni Salvatore, sottotenente id. Casale, id. id. 21 dicembre 1873, id.
Passerini conte Luigi, id. id. distretto Milano, id. id. 28 settembre 1873, id.;
Frondoni Serafino, id. id. fortezza Mantova, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Galimberti Giacomo, id. id. Fenestrelle, id. id. 10 agosto 1865, id.;
Gonzales Luigi, id. id. Portoferrajo, id. id. 21 dicembre 1873, id.;
Matranga Enrico, id. id. Bard, id. id. id., id.;
De Falco Nicola, id. id. distretto Bergamo, id. id. 10 ottobre 1873, id.;
Toni Alessandro, capitano stato maggiore piazze, ufficiale di matricola distretto Ravenna, nominato contabile capitano nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 21 agosto 1859, continuando presso il corpo sopranotato;
Cima cav. Agostino, id. id. id., id. Bologna, id. id. 30 ottobre 1859, id.;
Nicolone Maria, tenente ufficiale di matricola 4° fanteria, id. tenente id. 10 luglio 1866, id.;
Rigoli Giovanni, id. id. id. d'amministrazione distretto Treviso, id. id. id. 30 dicembre 1871, idem;
Giovannelli Pietro, id. id. id. Bergamo, id. id. id. 19 dicembre 1872, id.;
Ravallese Francesco, id. id. id. Chieti, id. id. id. 9 marzo 1873, id.;
Lenone Pietro, sottotenente id. id. Novara, id. sottotenente id. 21 febbraio 1869, id.;
Manzione Salvatore, tenente 69° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 18 dicembre 1873:

I sottonominati sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti (2° turno) rimanendo al proprio corpo:

Agnesina Enrico — Novari Nicolò — Lectardi di Bojon cav. Pietro — Montignani Ettore — Cortella Luigi — Raggi march. Giovanni — Giglioli Alfredo — Calza Pio.

Con RR. decreti 21 dicembre 1873:

I sottonominati sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti nel proprio corpo:

Fi r Marco — Facheris Cesare — Tommasi Alberto — Verre Salvatore — Meloni Filippo — Cragnolini Antonio — Manna nob. Pietro — Bonetto Giacomo — Citati Pietro — Berlingeri Antonio — Zucchetti Federico — Vallo Giuseppe — Bonino Felice — Vassia Alessandro — Hôte Cesare — De Robert Ernesto — Mangiapan Giorgio — Parolini Vincenzo — Frère Joan-Julibois Emanuele — Bouchardy Achille — Audisio Giuseppe — Quigini-Paliga Enrico — Bastreri Luigi — Cigolotti Augusto — Ivaldi Tommaso — Calleri-Gamondi nob. Gaetano — Stern Ferdinando — De Petro Annibale — Bracco Giuseppe — Odella Pietro — Russo Claudio — Aprile Alessandro — Tamajo Ernesto — Riccio Domenico — Pellegrini Ettore — Valente nob. Vincenzo — Bottero Carlo — Franchi Carlo — Sugana nob Gaetano — Barbarich Giovanni — Bechelli Ugo — Giudice Angelo — Croce Luigi — De Stefano Ferdinando — Sandri Agostino — Galimberti Giacomo — Brenta Coriolano — Cipriani Riccardo — Fracchia Filippo — Ferraris Giovanni — Gaschi di Burget cav. Cesare — Tavazza Ernesto — Fera Antonio — Caraguso Cristiano — Manno cav. Effisio — De Fanti di S. Oberto conte Giuseppe — Andreatini Alberto — Luciano Pietro — Serpieri Ciro — Romero nob. Luigi — Leitenitz Antonio — Sesia Giovanni — Asquer Gabriele — Amendola Nicola — Pisa Michele — Corticelli Carlo — Castellani conte Luigi — Magri Giuseppe — Rolandi Giovanni — Aymini Sisto — Queirazza Mario — Cornaglia Annibale — La Rocca Gennaro — Correale Tommaso — Pavese Cesare — Schiappacasse Camillo — Fassio Giacinto — Begey Corrado — Zevi Filippo — Ponzo Giuseppe — Trutta Giuseppe — Barbiani Quintino — Pagliero Angelo — Casti Raffaele — Porcile don Giuseppe — Giani Giovanni — Radicchi Eugenio — Angelino Alessandro — Pagliaretti Annibale — Tanturri Gennaro — Oro Antonino — Nardi Giovanni — Cattaneo Rocco — De Quesada di San Saturnino march. Raimondo — Canaperia Pietro — Manera Ferdinando — Schiavetti Giacomo — Ravizza Carlo — Guasco Stefano — Avogadro di Vigliano cav. Edoardo — Novaro Antonio — Ampugnani Francesco — Lodoli Angelo — Gori Pio — Gianfelici Enrico — Betti Vincenzo — Giangrandi Pompeo — Crozza Faustino — Longhi Luigi — Malvisi Agesilao — Musso Angelo — Calcino Teodoro — De Pigner Calisto — Cava Ercole — Bellabarba Angelo — Dutto Pietro — Pasini Giuseppe — Tombari Emilio — Caligaris Luigi — Bonardi Benedetto — Bruni Alessandro — Lunardi Ferdinando — Avogadro di Vigliano cav. Carlo — Germi Gerolamo — Ceroni Pietro — Ferrero Stefano — Carelli Alfonso — Marsciens Maturino — Fioretti Luigi — Coralli Cesare — Scribani-Rossi conte Enrico — Bellezza Gio. Battista — Boidi Gio. Francesco — Vandiol Eugenio — Vassallo Vittorio — Barrello Cesare — Paoli Giuseppe — Palmigiano Edoardo — Astori Armando — Rabboni Antonio — Cerrutti Giuseppe — Casella Raffaele — Talmon Luigi — Jourdain Andrea — Romeo Antonio — Ferrario Pasquale — Valcurone Luigi — Chiodini Giovanni — Oggero Ernesto — Ferrari Rodolfo — Traditi nob. Antonio — Gerbella Ferdinando — Folz Luigi — Colombo Battista — Delense Emilio — Rattone Vincenzo — Dabbene Giacinto — Martignoni nob. Angelo — De Simone Giovanni — Arrigo Edoardo — Vicentini Luigi — Cipelli Francesco — Carozzi Cesare — Ronzoni Giuseppe — Destefani Sisto — Canelles cav. Effisio — Ricolfi Pietro — Giardina Guglielmo — Madia Michele — Magnani Amedeo — Ripa Francesco — Bosio Quinto — Pellegrini Alberto — Milone Eugenio — Dessi Raffaele — Andreotti Giuseppe — Cigliana Francesco — Ventura Demetrio — Tagliero Francesco — Rossi Emilio — Molino Pietro — Minoli Pier Carlo — Gandolfi Luigi — Adami Lorenzo — Frondoni Lodovico — Zanisi Giuseppe — Baggini Giulio — Bellini Giuseppe — Gotteland Eugenio — Muzzone Giovanni — Dettori Salvatore — Filippini Filippo — Didier Giuseppe — Scarano Nicola — Scaramella Eugenio — Beati Adriano — Terzi Ernesto — Plaisant nob. Giorgio — Rambaldini Antonio — Maito Zaccaria — De Angelis Angelo — Righi Natale — Pinna Giovanni — Guarneri Clemente — Romanetti Dionigi — Batacchi Isacco — Cecchini Giuseppe — Zorzi Ferdinando — Gani Raffaele — Crosara Carlo — Dellanegra Matteo — Garino Giovanni — Fliri Giuseppe — L'Abbate Luigi — Strada Giulio — Meloni Mariano — Ranieri-Tenti Francesco — Poletti Giuseppe — Avanzini Filippo — Cresotti de Ceresa Giuseppe — Mazzara Antonio — Margary Ferdinando — Sponzilli Luigi — Angiolini Vincenzo — Dossi Giuseppe — Filippi Carlo — Goggia Vincenzo — Fucigna Giacomo — Scarpellotto Eugenio — Canti Agostino — Fassetta Federico — Malaspina march. Augusto — Fontana nob. Luigi — Havel Giovanni — Marcassa Francesco — Scotti Antonio — Rovida Francesco — Tarra Carlo — Torelli Bernardo — Guarneri Giovanni — Solaro Emilio — Fiastri nob. Eugenio — Torelli 2° Carlo — Gargiolli Ippolito — Della-Noce Domenico — De Giorgio Achemenide — Zanelli Bonaventura — Berretta Giuseppe — Pedretti Andrea — De Mari Giuseppe — De Labar Raffaele — Ghislanzoni Pietro — Venerosi Della Riva conte Rolando — De Santis 1° Ernesto — Varanini Attilio — L'Abbate Federico — Quaquaro Ruggiero — Ferra Giovanni — Turroni Diego — Saccocci Raffaele — Carboni Michele — Grimaldi Alfonso — Spantigatti Edoardo — Ottolenghi Maurizio — Armosa Antonio — Strazza Enrico — Spadaro Silverio — Bertinatti Ernesto — Della Chiesa di Cervignasco cav. Lodovico — Trotta Luigi — Ghiron Isacco — Carchero cav. Gio. Battista — Minucci Cesare — Garnier Giuseppe — Belloni Carlo — Beltrame Alessandro — Soccini Venerando — Calenda Eugenio — D'Agostino Luigi — Pozzi Luigi — Biscogli Carlo — Parisio Zaverio — Schiavoni Carlo — Rodriguez Pietro — Cesati Paolo — Martucci Paolo — Schiroli Giovanni — Sartorelli Napoleone — Canta Carlo — Viganoni Tullio — Valorso Pietro — Sampietro Pietro — Capone Raffaele — Preve Francesco — Talice Carlo — Nuti Emilio — Abelli Carlo — Camerlingo Roberto — Saffiotti Michele — Tanzi Gaetano — Prudente Giuseppe — Diddi Giovanni — Lodi Antonio — Falorni Candido — Bonardi Napoleone — Di Prisco Aniello — Ravassa Giuseppe — Fontaine Ettore — Ferrario 2° Antonio — Calvi Antonio — Della-Longa Emilio — Ferrari 2° Domenico — Comi Errico — Gallegra Carlo — Lavallea Paolo — Picci Giuseppe — Pavesi Egisto — Ardoino Pietro — Raccagni Giovanni — Edel Vittorio — Benvenuti Tommaso — Longhi Giovanni — Olivi Torquato — Zolesi Achille — Bessone Giuseppe — Bignone David — Mandrile Carlo — Carotti Antonio — Taruffi Oreste — Rosso Giuseppe — Sacchi Emilio — Compiano Lorenzo — Lenti Luigi — Boerio Luigi — Scaccaglia Oreste — Nata-Soleri Domenico — Canevari-Bastita Dionigi — Lambardi Leopoldo — Marras Felice — De-Matera Guglielmo — Scuri Leopoldo — Giusto Giovanni — De-Maldè Alberto — Garboli Pietro — Belgrano di Famolasco cav. Lodovico — Rossani Mario — Murena Bernardo — Battilana Antonio — Guidotti Alberto — Minneci Ignazio — Salem Leopoldo — Rosina 1° Cesare — Alfieri Filippo — Mombello Gio. Battista — Poetti Corradino — Vignano Giuseppe — Arnaldi Carlo — Matta Giuseppe — Bonavia Francesco — Craveri Firminio — Luciani Giuseppe — Chiaperotti Alessandro — Tarantola Giovanni — Galliano Giuseppe — Carrara Alcide — Carusi Domenico — Primi Giorgio — Carnelli Ernesto — Mingo Diomede — Lo-Prejato Gio. Battista — De-Vecchi Alessandro — Fabozzi Alessandro — Bignoli Gustavo — Storti Cleomedonte — Piolti Paolo — Oliva Carlo — Verani Masin di Castelnuovo cav. Osvaldo — Piccioli Dario — De-Bellis Vito — Del-Giudice Filippo — Rossi 2° Pietro — Comotti Luigi — Guasco 2° Alessandro — Richard Luigi — Soave Gaudenzio — Tibaldi Cesare — Garavaglia Giovanni — Parravicini conte Giovanni — Manzoni Cesare — Reinaud Felice — Dall'Aglio Etelberto — Pertusio Francesco — Buzzi Felice — Mascilli Antonio — Morelli di Popolo cav. Michelangelo — Ricco Domenico — Mazza Ettore — Nini Luigi — Della Cella Gustavo — Muttis Giuseppe — Scazzola Carlo — Schiavoni 2° Orazio — Pezzana Augusto — Ressa Pietro — Cavalli 1° Michele — Spallanzani Silvio — Ferrero 3° Antonio — Goria Ernesto — Alizeri Pietro — Cavalleri Emanuele — Voglino Luigi — Gola Cesare — Rossi Carlo — Sanavio Mansueto — Batini Vittorio — Pagni Pietro — Sigot Placido — Gallina Pietro — Mina Quirino Francesco — Zanini Venanzio — Jelmini Pietro — Druetto Angelo — Rossi Lodovico — Perona Matteo — De Marchi Secondo — Ansaldi Giuseppe — Ardoino Emanuele — Martinelli Temistocle — Bussola Enrico — Zocchi Gioacchino — Malinverni Isacco — Emilii Antonio — Cavagna Ferdinando — Lusso Vittorio — Benzoni Angelo — Avogadro di Vigliano cav. Antonio — Daverio Pasquale — Belloni Domenico — Sequi cav. Domenico — Rigoli Francesco — Della-Bruna Carlo — De-Gaspero Antonio — Zausa Silvestro — Cimossa Francesco — Garavagno Antonio — Mascoli Luigi — Croce Luigi — Signorile Marco — Canori Battista — Piatti Giacomo — Peglion Augusto — Ferrario Giovanni — Longhi Giuseppe — Gabbiani Giovanni — Montalenti Giovanni — De Luca Antonio — Pasquali Giuseppe — Morello Enrico — Cantoni Appio — Berardi Giuseppe — Guazzaroni Silvio — Petit-Levet Ambrogio — Sircana Francesco — Merchiori Pietro — Fasola Carlo — Laugeri Giuseppe — Clavarino march. Eugenio — Levi Ettore — Sarteschi Demetrio — Giordano Luigi — Pascale Nicola — Tuzi Pietro — D'Agnese Filomeno — Loffredo Gustavo — Bersia Giuseppe — Jaselli Francesco — Corsi Federico — Sannazzaro Cesare — Della-Schiava Ferdinando — De Mattia Luigi — Veglio di Castelletto conte Ernesto — Pettenati Ulisse — Rossi Paolo — Tosoni Luigi — Giuliano Gennaro — Chiericoni Sebastiano — Spechel Enrico — Errico Gerardo — Cardassi Giovanni — Garassino Dionigi — Bertelli Giuseppe — Guerra Angelo — De-Siena Gaetano — Caporali Francesco — Violante Achille — Campo Carlo — Giani Costante — Cammineci Ruggero — Lanza Alberto — Cavalli Giovanni — Canegallo Antonio — Lapenna Leopoldo — Bongioanni Pietro — Cerfoglia Giacomo — Valenzuela Matteo — Pisani Silvestro — Rossi Francesco — Paravagna Francesco — Bonetti Pio — Rizzini Carlo — Bonfatti Italo — Sancio Pietro — Sponzilli Ferdinando — Attilo Luigi — Gibelli Pietro — Bartoli Pio — La-Mazza Carlo — Lingua Giuseppe — Valvassori Pio Vincenzo — Bonetti Francesco — Rocca Ercole — Sanguinetti David — Lettieri Marcello — Giliberti Egidio — Paoletti Ferdinando — Calleri di Sala cav. Tommaso — Bernabò Alfredo — Chiodelli Pio — Giachetti Giovanni — Troglia Michelangelo — Cao cav. Giuseppe — Andrea Enrico — Bonazzola Carlo — Bonino Ignazio — Turitto Domenico — Zotti Igino — Recchia Francesco — Rango Salvatore — Barzaghi Napoleone.

I sottonominati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale loro posizione:

Aversano Giuseppe — Gabrielli Antonio — Snardi Giovanni — Finardi Felice — Pedrizzi Mario — Russo Vincenzo — Passarelli Giuseppe — Miglio Alcibiade — Ricci Arturo — Tommè Luigi — Premoli Ernesto — Ossella Carlo — Scudellari Alessandro — Zaninelli Agostino — Fontana Francesco — Perucatti Eugenio — Ventimiglia Gennaro — Gobbi Adolfo — Guastamacchia Nicola — Arculeo Giovanni — Cugno Giovanni — Jacenna Geremia — Martinelli Cesare — Godino Placido — Giletta Antonio — Busi Raffaele — Rota Giovanni Battista — Corsini Angelo — Brunetti Giulio — Forno Domenico — Salomon Giovanni — Pizzuti Ulisse — Miranda Lorenzo — Bernini Carlo — Casanova Lorenzo — De Robero nob. Luigi — Fanton Giuseppe — Zilli Luigi — De Gennaro Alessandro — Grosso Francesco — Capris Giuseppe — Tombolan Baldassarre — Spoti Giuseppe — Locatelli Carlo — Trombotto Michele — Bertello Filippo — Gualco Giuseppe — Fantino Amedeo — Moro Angelo — Bussolino Claudio — Faletto Pietro — Zotta Luigi — Pompeiani Domenico — Biscardi Edoardo — Correale Geremia — Santilli Giovanni — Viola Salvatore — Ranieri Nicola.

Con RR. decreti 18 dicembre 1873:

Franchi Carlo, sottotenente 72° fanteria in aspettativa per riduzione corpo (Varese Como), richiamato in servizio effettivo al 72° fanteria;
Facheris Cesare, id. 39° id. id. id. (Bergamo), id. id. al 39° id;
Giuliani Carlo, sottotenente stato maggiore piazze distretto Trapani, traferto nell'arma di fanteria con anzianità 5 giugno 1866, continuando come sopra.

Con RR. decreti 26 dicembre 1873:

Leone Benedetto, capitano di fanteria, ufficiale di massa 2° cavalleria, nominato capitano contabile nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 29 aprile 1866, continuando presso il corpo sopranotato;
Grondana Antonio, tenente stato maggiore piazze, ufficio d'amministrazione, distretto Treviso, id. tenente contabile id. id. 8 dicembre 1860, id.;
Frataccia Melchiorre, id. id. id. Trapani, id. id. id. 27 marzo 1862, id.;
Gargano Gabriele, id. fanteria id. Bari, id. id. id. 20 maggio 1866, id.;
Bobba Giuseppe, id. genio, id. id. id. 15 settembre 1870 e trasferito all'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari;
Avanzini cav. Vincenzo, sottotenente 10° reggimento bersaglieri, id. sottotenente contabile id. id. 17 giugno 1866, id. id.;
Berti Bartolomeo, id. 5° id., id. id. id. 16 luglio 1866, id. id.;
Wild Enrico, id. ufficiale d'amministrazione distretto Parma, id. id. id. 29 luglio 1866, continuando presso il corpo sopranotato;
Viganò Pietro, id. 54° fanteria, id. id id. 25 febbraio 1872, id. (ufficio di massa e matricola);
Curlo-Spinola marchese Francesco, colonnello comandante il 7° fanteria, collocato in disponibilità;
Izzo Giovanni, sottotenente 40° fanteria, id. aspettativa per motivi di famiglia;
Audisio Federico, capitano di fanteria 8° reggimento in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Fornaca Francesco, capitano di fanteria distretto Arezzo, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Asti), id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha, in udienza del 2 gennaio 1874, fatte le seguenti disposizioni:

Deleuse tenente generale commendatore Clemente, nominato direttore del 1° e 4° ufficio del Comitato di artiglieria e del genio;
Longo tenente generale commendatore Giacomo, id. id. 2° id.;
Filippi tenente generale commendatore Ferdinando, id. id. 3° id.;
Pescetto tenente generale commendatore Federico, id. id. 5° id.;
Brignone tenente generale commendatore Antonio, id. id. 6° id.;
Pozzo tenente generale commendatore Giuseppe, id. id. 7° id.;
Cerroti tenente generale commendatore Filippo, id. id. 8° id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha, in udienza del 2 gennaio 1874, fatta la seguente disposizione nell'arma di artiglieria:

Bertola Gaetano, tenente, in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

A seguito di proposta del Ministro della Marina, venne fatta la seguente disposizione nel corpo del genio navale con R. decreto 2 gennaio 1874:

Fasella Felice, ingegnere di 1ª classe, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione a datare dal 1° dicembre 1873 e coll'autorizzazione di continuare a vestir l'uniforme del grado che copriva nel detto corpo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si chiede la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0|0, iscritta sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, al n. 135497, di lire 20, al nome di Mincioli Marianna di Francesco Paolo, nubile, domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di Mingioli Marianna fu Francesco Paolo, ora moglie di Faes Narciso, domiciliata in Matera.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento di lire 30, iscritta al n. 81781 dei registri di Napoli, al nome di Marra Giacomo fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Morra Giacomo fu Antonio domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 26 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione dei certificati di rendita del consolidato 5 per 0|0, n. 110238 e 110239, della rendita di lire 50 ciascuno, emessi da questa Direzione Generale a favore di Bosco Domenica fu Domenico, nubile, domiciliata in Parma, allegandosi l'identità della persona della medesima con Siccardi Domenica figlia del fu Domenico e della fu Maria Bosco, nubile, come sopra domiciliata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà provvisto alla chiesta rettifica.

Firenze, li 27 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma

DIFFIDA

Chiunque v'abbia interesse che a termini degli articoli 29 del R. decreto legislativo 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, serie 2, sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, non riconoscerà i debiti, gli oneri e qualsiasi altra passività dei conventi e monasteri soppressi se non siano stati contratti secondo le leggi ed i regolamenti vigenti per ciascuno di essi conventi o monasteri, e se i relativi titoli non abbiano acquistata data certa prima del 20 novembre 1872, a meno che non fosse legalmente provato che a somme mutuate vennero rivolte a vantaggio della corporazione soppressa;

Che dovendo i superiori od amministratori delle case religiose soppresse provvedere colle proprie rendite fino al giorno della presa di possesso dei beni delle case stesse alla soddisfazione degli oneri, ed al mantenimento dei religiosi così come prima facevano, la Giunta non riconoscerà le passività plateali incontrate negli anni precedenti a quelli dell'avvenuta soppressione;

Che non saranno riconosciuti i debiti per somministrazioni dell'ultimo anno se non in quanto siano verisimili e corrispondenti ai bisogni, o all'annua rendita di ciascun convento o monastero e risultino o dai registri di questi, o dai libri dei negozianti o somministratori. Codesti debiti dovranno essere denunziati alla Giunta entro sei mesi dalla presa di possesso dei beni del convento o monastero, altrimenti rimarranno estinti;

Che la Giunta provvederà al pagamento di tali debiti fino alla concorrenza della rendita di riscossione certa, rimasta ad esigere a tutto il giorno della presa di possesso di ciascun convento o monastero.

Roma, li 23 gennaio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo
Masotti.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I TROGLODITI DELLA VÉZÈRE

Conferenza del signor Paolo Broca

(*Continuazione* — Vedi numero 19)

Non è solamente per la presenza della renna che la fauna di quel tempo differiva da quella dei nostri giorni; a canto della renna, vivevano sul nostro suolo ancora freddo, un buon numero di specie amiche dei climi freddi, e che non potevano mantenersi nei climi temperati. Allorchè le condizioni della temperatura si avvicinarono alle condizioni attuali, gli individui che, nei nostri altipiani e nelle nostre pianure, rappresentavano questa specie, dovettero sparire; ma le specie non perirono per questo. Nelle regioni più fredde nelle quali esse si erano sparse, trovarono un mezzo più favorevole, ed hanno potuto anche perpetuarsi fino ai nostri giorni. Fra queste specie, che si chiamano *emigrate*, le une, come la renna, il bove muschiato, il ghiottone, si sono ritirate verso il settentrione; altre, come il camoscio, lo stambecco, la marmotta, non hanno abbandonata la nostra zona, ma hanno emigrato sulle alture e si sono rifugiate sulle alte vette delle Alpi e dei Pirenei.

4° La sparizione della renna e di altre specie dette *emigrate*, segnò la fine dell'epoca quaternaria e dei tempi paleontologici. Allora incominciò l'*epoca moderna*. Il nostro clima era probabilmente ancora un poco più freddo di quel che è adesso, ma era di già temperato, e i leggeri cambiamenti che esso ha subito d'allora non hanno modificato le condizioni della vita a un grado sufficiente, per potere estinguere alcuna specie. Se l'urus (*Bove primogenius*) e l'aurochs (*Bison europaeus*) sono scomparsi dal nostro suolo, bisogna attribuire questi risultati alla azione distruttiva dell'uomo assai più che a quella del clima, ed è all'uomo ancora dovuta l'introduzione di parecchie specie nuove per la maggior parte domestiche. Solo queste poche eccezioni, si può quasi dire, che la nostra fauna non ha cambiato e che i terreni recenti non racchiudono più che specie attuali.

Le date che noi cerchiamo di stabilire sono dunque determinate e dalla stratigrafia e dalla paleontologia. Esse riposano ancora su date di un altro ordine, il cui insieme costituisce oggidì una vera scienza, l'archeologia preistorica.

L'uomo ha vissuto a tutte le epoche di cui noi parlammo. Poco c'importa qui che egli abbia assistito o no agli ultimi periodi dell'epoca terziaria. Quest'uomo terziario non entra nel nostro quadro; egli è ancora in contestazione.

Ma quel che è certo, ciò che è stato irrevocabilmente dimostrato da Boucher de Perthes è che i più antichi giacimenti dell'epoca quaternaria racchiudono gli avanzi dell'industria umana. La conoscenza dei metalli non data, per così dire, che da ieri; prima di possedere questi potenti ausiliari, l'uomo non era disarmato. Per fabbricare i suoi utensili e le sue armi, egli aveva impiegate diverse materie dure, gli ossi, i denti di grandi animali, le corna, le legna dei ruminanti, ma soprattutto la pietra e più particolarmente la selce; questo fu il motivo per cui nella storia dell'uomo si ha dato il nome dell'*età della pietra* a tutto il periodo che ha preceduto l'uso dei metalli.

Questa età della pietra dura ancora presso alcune popolazioni selvaggie, e non ebbe fine, presso i popoli più anticamente civilizzati, che ad un'epoca poco anteriore ai tempi storici. Essa abbracciò dunque quasi tutta la durata dell'esistenza dell'umanità. Ora, il modo di fabbricare gli strumenti, la loro forma, la loro natura, hanno dovuto necessariamente variare durante questo immenso periodo, come variavano i bisogni, il genere della vita e lo stato sociale dell'uomo che li impiegava; e, se noi pensiamo ora che le pietre dure si conservano indefinitivamente nel suolo, comprenderemo che i frammenti di questa industria primitiva costituiscono documenti cronologici di un'alta importanza.

Le date stabilite dall'archeologia preistorica si accordano assai bene e coincidono anche qualche volta ad una maniera rimarchevole con quelle della paleontologia e della stratigrafia. Come certe specie di animali si sono mantenute dai primi tempi quaternari, certe forme di selci tagliate si sono perpetuate quasi senza cambiamenti attraverso parecchie età archeologiche. Tali sono le lame allungate, taglianti sui loro due lati, tagliate in due su l'una delle loro faccie, di una sola scheggia sull'altra faccia, e designate sotto il nome di coltelli. I piccoli coltelli ossidiani che qualche volta impiegavano gli indigeni del Messico, e i coltelli che i nostri antichi dell'età del bronzo deponevano sovente nelle loro sepolture, hanno una forma ugualissima a quelle lame dell'età del mammouth. Ma questo esempio è eccezionale, e d'una maniera generale, l'insieme degli oggetti preistorici, ha subito, d'età in età, notevoli modificazioni.

Io non vi posso dire, nè tampoco descrivervi i numerosi istrumenti di ciascun'epoca; asce, coltelli, punte di lancie o di freccie, martelli raschiatoi, ecc. Per lo scopo che io mi propongo, la questione può essere condotta a termini assai più semplici. Voi vedrete che i geologi hanno potuto, più d'una volta, determinare e designare tutta una fauna, secondo una sola specie caratteristica; come loro, gli archeologi hanno scelto, per distinguere gli uni dagli altri i diversi periodi dell'età della pietra, l'istrumento più caratteristico di ciascuna di esse.

La determinazione di questi periodi e del loro

numero non può assolutamente essere rigorosa, perchè l'industria della selce ha potuto sovente subire alla stessa epoca, ma in luoghi differenti, alcune modificazioni differenti:

Tuttavia, allorchè si studia la questione nel suo insieme, si può, all'esempio del signor Mortillet, ridurre a tre il numero dei periodi archeologici dell'epoca quaternaria.

1° Il tipo più rimarchevole dei primi tempi quaternari è la *ascia* detta di *Saint-Acheul*. È una selce di volume variabile, sempre abbastanza grossa, più lunga che larga, spessa alla sua parte media, sottile ai suoi lati, presentante una estremità aguzza o piuttosto ogivale, mentre che l'altra estremità è piuttosto arrotondita, e quel che caratterizza soprattutto è che essa *è tagliata sulle sue due faccie* che sono più o meno convesse l'una e l'altra e più o meno simetriche. Questo tipo abbonda a Saint-Acheul, presso Amiens, nella vallata della Somma, e indi derivò il suo nome, ma lo si ritrovò nella maggior parte dei giacimenti dell'età del mammouth. Lo si ritrovò anche qualche volta nei giacimenti meno antichi, ma ve ne sono d'assai dei più rari.

2° Una seconda epoca dell'età di pietra è caratterizzata dalla punta del Moustier. Questo strumento, che si fissava ad una grossa lancia, presenta un contorno esterno poco differente da quello dell'ascia di Saint-Acheul, eccetto che un po' più aguzzo; ma ciò che lo distingue è ch'esso *non è tagliato che su una sola sua faccia*; l'altra faccia è stata fatta in un solo tratto, e non fu ritoccata. Esso non è dunque biconvesso, come il precedente, ma piano convesso, e per conseguenza due volte meno spesso.

Il tipo del Moustier trae il suo nome dalla caverna del Moustier, dove è comunissimo e dove fu studiato per la prima volta da Edoardo Lartet e Christy. Si rinvennero ivi alcune specie nei giacimenti più antichi, corrispondenti al primo periodo quaternario, e anche nei giacimenti più recenti, corrispondenti all'ultimo; ma non fu veramente usuale che nel periodo intermedio.

3° In una terza epoca, che corrisponde all'età della renna, il taglio della selce si è perfezionato. Le armi da punta o da taglio sono meno massiccie. I contorni e le faccie sono più regolari, più simetriche, e un fino ritocco, fatto a piccole schegge, ne ha delicatamente assottigliato i lati. Questo periodo dell'età della pietra è caratterizzato dalla natura del lavoro, assai più chè dalla natura degli strumenti. Si è tuttavia convinti di prendere per tipo *la punta di lancia di Solubré*, perchè, non è ancora molto tempo, le lance provenienti dalla stazione di Solubré, nel Mâconnais, erano gli istrumenti meglio conservati che fossero estratti dai giacimenti quaternari; ma in seguito si trovarono a Saint-Martin d'Excideuil (Dordogna), in una caverna dell'età della renna, delle numerose selci d'un taglio ancora assai più perfezionato.

4° Eccoci arrivati alla fine dell'età della renna. Al momento in cui si apre l'epoca attuale, noi vediamo apparire, nell'industria della selce, un ultimo perfezionamento che segna il principio di una nuova êra archeologica. Fino allora la selce veniva lavorata o per la percussione o per la pressione. Si aveva appreso, è vero, ad arrotondire alcuni oggetti di pietra, d'un uso tutt'affatto secondario, col mezzo della confricazione, ma le armi e gli utensili di selce erano sempre tagliati. Nell'êra novella, nella quale noi entriamo, si continuò a fabbricare ancora dei numerosi strumenti di selce tagliata, ma oramai si sapeva levigare la selce, e l'*ascia pulita* divenne il principale ausiliare dell'uomo.

Questa ascia caratterizza l'*epoca della pietra levigata* o l'*epoca neolitica*, che termina l'età della pietra, e che dura per conseguenza fino all'introduzione dei metalli.

L'insieme dei periodi che precedettero l'apparizione dell'ascia levigata costituisce l'*epoca della pietra tagliata*, che si chiama ancora l'epoca archeolitica, o meglio *paleolitica*.

Le diverse fasi dell'epoca della pietra tagliata si erano succedute progressivamente e per transizioni quasi insensibili, come i periodi geologici corrispondenti; l'epoca della pietra levigata, al contrario, si distingue nettamente, e quasi bruscamente, da quella che l'ha preceduta. Il suo principio coincide esattamente colla sparizione della renna, cioè colla fine dei tempi paleontologici, e col cominciamento dell'epoca attuale dei geologi. Esso coincide ancora con un cambiamento completo dello stato sociale dell'uomo, con la domestichezza del cane, con la vita pastorale, segnata dalla domestichezza di parecchie specie d'erbivori, bentosto infine colla agricoltura. Un lungo spazio di secoli trascorse in seguito fino all'apparizione del bronzo, che chiuse l'epoca della pietra. La durata dell'epoca della pietra levigata fu dunque grandissima; dopo di essa tutto il periodo dei tempi storici è di poca importanza, e pertanto questo periodo della pietra levigata, per quanto lungo ci possa parere, è stato incomparabilmente più corto di ciascun di quelli dei quali si compone l'epoca della pietra tagliata.

(*Continua*)

DIARIO

Il telegrafo ci ha già annunziata la presentazione dei progetti di legge confessionali, che il governo austriaco dovea fare alla Camera dei deputati nella seduta del 21 gennaio. Secondo una comunicazione del *Pressbureau*, queste leggi sono quattro: 1° legge, colla quale vengono introdotte nuove disposizioni dirette a regolare i rapporti giuridici esteriori della Chiesa cattolica; 2° legge sui rapporti giuridici esteriori delle corporazioni religiose; 3° legge, colla quale viene riordinato l'impiego dei fondi ecclesiastici per coprire le spese del culto cattolico; 4° legge concernente il riconoscimento legale delle corporazioni religiose. Il più importante di questi progetti è il primo, il quale componesi di quattro articoli e 58 paragrafi. Coll'articolo 1° è abrogata del tutto la patente del 5 novembre 1855, in virtù della quale promulgavasi il Concordato; questo stesso articolo contiene inoltre le prescrizioni che regolano i rapporti giuridici esteriori della Chiesa cattolica: 1° rispetto agli impiegati e benefizi ecclesiastici; 2° rispetto all'esercizio dell'autorità ecclesiastica e alla cura d'anime; 3° rispetto alle facoltà teologiche e all'istruzione dei candidati al ceto ecclesiastico; 4° rispetto alle corporazioni ecclesiastiche; 5° al patronato ecclesiastico; 6° alle parrocchie; 7° all'amministrazione dei fondi ecclesiastici; 8° alla sorveglianza dello Stato sull'amministrazione dei beni della Chiesa.

A Pesth, il ministro Szapary presentò, siccome avea promesso, alla Commissione parlamentare dei Ventuno i progetti del governo relativi al modo di coprire il disavanzo preliminare del bilancio del 1875; presentò inoltre un progetto di bilancio per gli anni 1875, 1876 e 1877. Secondo quest'ultimo progetto il disavanzo complessivo, per l'anno 1875, sarebbe di 21 milioni di fiorini; nell'anno 1876, di 14,700,000 fiorini; e nell'anno 1877, di 12,600,000 fiorini. Per effetto di economie nell'amministrazione dello Stato e della riforma del sistema tributario viene segnalato nel bilancio preventivo per ciascuno di questi tre esercizi finanziari un aumento d'introiti che ascende alla cifra di 12,608,906 fiorini.

Quindi il signor Kerkapoly parlò a favore del maggior possibile discentramento amministrativo; a lui rispose Baldassare Horvath, dicendo che già esiste nel regno tutta quell'autonomia municipale che si può desiderare; tutto al più si potrebbe ancora accordare ai municipi il diritto di imporsi da sè.

In questa stessa adunanza il signor Iranyi propose una risoluzione che esprimesse il voto per l'abolizione degli affari comuni dell'impero austro-ungarico. La Commissione, venuta ai voti, respinse tale proposta all'unanimità, menò un voto, quello del signor Iranyi.

I giornali ed i corrispondenti di Francia continuano ad occuparsi dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* dipinge colle parole che seguono le condizioni dell'opinione pubblica e le manifestazioni della stampa a questo riguardo: « Ancora non si è finito di parlare di cotesto articolo, dice il corrispondente, ed in particolare si discorre molto delle nostre attuali relazioni col governo di Berlino.

« Per apprezzare seriamente questa nuova difficoltà della nostra politica estera bisogna guardarsi dalle esagerazioni alle quali si è troppo proclivi in Francia. Sarebbe egualmente eccessivo il credere cogli allarmisti che la guerra sia imminente, come il pretendere cogli ottimisti che in questi ultimi giorni non è sopravvenuto alcun incidente tra la Francia e la Germania.

« Conviene tenersi fra questi due estremi. E voi potete, io credo, considerare come conformi alla realità della situazione le indicazioni fornite da un articolo del *Messager de Paris*. »

Qui il corrispondente riassume l'articolo del *Messager* che noi riferiamo in esteso e che è del tenore seguente:

« Le pastorali di certi vescovi, quella di monsignor Plantier specialmente, i commenti con cui certi giornali le accompagnarono, dovettero essere considerati dal governo prussiano come diffamatori per l'imperatore della Germania. Quindi il signor di Bismarck ha dovuto domandare al governo francese di procedere contro quei vescovi e quei giornali.

« La posizione del governo francese era delicatissima.

« Ha il governo francese il diritto di muovere una causa ad un vescovo a proposito di una pastorale?

« E ammettendo ch'egli avesse questo diritto, sarebbe senza incovenienti per lui il tradurre un prelato dinanzi ai tribunali, di esporsi ad offendere il partito religioso, di parere di mostrarsi obbediente alle ingiunzioni di un governo estero?

« D'altra parte gli era ancora più difficile di rifiutare soddisfazione alla Prussia. Le presunzioni sono che il governo francese ha dovuto far pervenire a Berlino delle spiegazioni relative a questi diversi punti. Le leggi francesi non forniscono al governo le armi necessarie per colpire i vescovi in casi simili; il procedere contro un vescovo produrrebbe un effetto deplorevolissimo ed indebolirebbe l'azione del governo.

« Lo scopo a cui mira la Prussia, cioè quello di fare cessare gli attacchi da parte dei vescovi, sarà raggiunto col mezzo di una circolare indirizzata ai vescovi da parte del ministro dei culti, circolare che consiglierà e raccomanderà la prudenza.

« È a questa negoziazione che rispondeva la circolare del signor De Fourtou mandata a tutti i vescovi francesi.

« Sappiamo, inoltre, che monsignor Plantier avendo avuto occasione di venire a Parigi ed avendo saputo gl'imbarazzi che la sua pastorale cagionava al governo, aveva manifestato un immenso e sincero rincrescimento di averla lanciata.

« Il signor Bismarck non dovette ignorare questo dettaglio, ed ognuno sperava che questa circostanza finirebbe per provargli che l'incidente più non si rinnoverà, e che quindi avesse ottenuto la soddisfazione che desiderava.

« L'incidente essendo sopito da dieci giorni in qua, il nostro governo viveva nella persuasione di essere riuscito ad appianarlo.

« Bisogna che la suscettibilità del governo prussiano sia stata risvegliata da un fatto qualunque, da qualche malaugurato articolo di giornale francese, un discorso, non sappiamo che; ma l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, del quale ognuno si è tanto commosso ieri, risponde evidentemente ad un nuovo urto.

« Comunque sia, tutto lascia supporre che sia giunta al ministero degli affari esteri una nuova nota insistente perchè venga data una soddisfazione più reale alla diffamazione di cui l'imperatore Guglielmo è stato oggetto. Questa soddisfazione domandata consiste evidentemente in ciò che il governo francese traduca monsignor Plantier dinanzi ai tribunali.

« È da prevedersi che il governo francese continuerà a negoziare per tentare di non trovarsi ridotto a questi estremi.

« Ecco, secondo le nostre congetture e collegando le une alle altre le parti dell'incidente e formandone un tutto e dandovi la interpretazione del buon senso e della probabilità, ecco la quistione diplomatica che esiste, il suo carattere, la sua importanza.

« Il re di Prussia è stato diffamato, il governo prussiano chiede al governo francese di tradurre il diffamatore dinanzi ai tribunali; il governo francese negozia per non esservi costretto, per accordare una soddisfazione sotto altra forma; ma se la Prussia insiste, esso ottempererà alla sua esigenza.

« Evidentemente ci troviamo a fronte di un dispiacere, di una mortificazione, ma in nessun modo di un pericolo di guerra, nè di nulla che possa somigliarvi.

« Questo è il punto giusto dell'opinione a fermarsi: e la Borsa darà prova di savviezza adottandola. L'incidente recide ogni movimento di rialzo, perchè non si mostra propizio, ma non giustificherebbe un movimento di ribasso un po' accentuato.

« La moralità a trarre dall'incidente è che una riserva assoluta riguardo alla Prussia si impone a tutti coloro che parlano al pubblico dall'alto del pergamo in chiesa, dalla tribuna o col mezzo della stampa. Il patriotismo deve imporre il silenzio più assoluto alle lingue ed alle penne degli scrittori. »

A modo di giudizio sul significato e sul valore di questo articolo il corrispondente del *Journal de Genève* aggiunge: « Voi vedete in quale posizione imbarazzante le imprudenze di taluni vescovi hanno posto il ministro degli affari esteri e non ci vorrà meno di tutta la sua abilità diplomatica per cavarsi con onore da un affare tanto delicato. Senza esagerare la gravità dell'incidente non si può dissimulare tutto ciò che vi è in esso di spiacevole pel governo francese. Si assicura che il *Messager de Paris*, giornale del resto più finanziario che politico, riceva di quando in quando delle comunicazioni ufficiose dal gabinetto; di guisa che le sue informazioni non solo sarebbero il riassunto esatto della situazione, ma anche una indicazione del pensiero del governo sull'incidente. »

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 19 ha votato con 356 voti contro 321 l'articolo 2 della legge sulla nomina dei sindaci. In seguito a questo voto, osserva la *France*, il governo si trova armato di tutti i poteri che egli aveva chiesti e desiderati.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema concernente l'istruzione elementare, del quale trattarono i deputati Lioy, Guerzoni, Merzario, il Ministro della Istruzione Pubblica e il relatore Correnti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Accademia di belle arti di Milano il concorso al vacante posto di professore d'architettura elementare, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire *duemilaseicento* (2600).

Le domande dovranno essere presentate in carta bollata da lire una a questo Ministero entro il prossimo mese di febbraio.

I concorrenti uniranno alla domanda i documenti che comprovino i propri studi artistici e scientifici, l'età, la patria e qualunque altro titolo o lavoro grafico che possa giovare all'esito della medesima.

Si trascrive l'articolo degli statuti relativo all'insegnamento della predetta scuola:

Art. 24. - Titolo V. — « Questa scuola si divide in due sezioni: la prima è addetta per modo generale all'ammaestramento de' pittori, scultori e degli artigiani, esercitandoli nel disegno elementare architettonico, senza preferenza di stile, e nei principii della geometria e della composizione; la seconda specialmente provvede all'istruzione degli architetti e capomastri, e comprende l'insegnamento degli elementi che compongono gli edifizi nelle loro forme e proporzioni. »

Roma, addì 20 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Il governo ha proibito la vendita sulla pubblica via e la distribuzione dell'*Opinion Nationale*, in seguito ad un articolo che conteneva informazioni tali da agitare la pubblica opinione e calunniava la politica estera del governo.

Borsa di Parigi — 22 *gennaio*.

	21	22
Prestito francese 5 0/0	93 25	93 17
Rendita id. 3 0/0	58 25	58 17
Id. id. 5 0/0	93 25	93 15
Id. italiana 5 0/0	59 50	59 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	361 —	360 —
Banca di Francia	4140 —	4120 —
Ferrovie Romane	63 75	63 75
Obbligazioni Romane	165 50	165 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 23 1/2	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 22 *gennaio*.

	21	22
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	59 —	58 7/8
Turco	41 5/8	41 1/4
Spagnuolo	18 7/8	18 3/4

Borsa di Firenze — 22 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0/0	67 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 27	contanti
Londra 3 mesi	29 25	»
Francia, a vista	116 87	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	858 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2168 —	»
Ferrovie Meridionali	430 —	»
Obbligazioni id.	217 —	»
Banca Toscana	1628 —	fine mese
Credito Mobiliare	856 —	»
Banca Italo-Germanica	306 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 22 *gennaio*.

	21	22
Austriache	197 3/4	198 1/4
Lombarde	95 —	95 —
Mobiliare	142 —	141 3/4
Rendita italiana	59 3/8	59 1/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	41 5/8	41 1/2

Borsa di Vienna — 22 *gennaio*.

	21	22
Mobiliare	241 75	247 1/2
Lombarde	163 25	163 50
Banca Anglo-Austriaca	153 25	151 75
Austriache	336 75	338 —
Banca Nazionale	985 —	990 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 04 1/2
Cambio su Parigi	44 90	44 75
Cambio su Londra	113 55	113 20
Rendita austriaca	74 60	74 50
Id. id. in carta	69 50	69 50
Banca Italo-Austriaca	41 50	42 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 gennaio 1874, ore 15 55.

Soffiano venti tra ponente e tramontana, forti soltanto sul basso Adriatico. Il mare è agitato nel canale d'Otranto ed al Capo Passaro e calmo altrove. Spira nord-est forte ed il mare è grosso a Malta. Le pressioni sono aumentate in media di 3 mill. Il cielo è sereno su quasi tutto il versante del Mediterraneo e nuvoloso altrove. Vi è nebbia a Firenze, a Comacchio, a Torre Mileto, ed al Gargano. Il tempo sarà buono nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 0	771 5	771 4	771 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 2	13 0	15 0	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	97	54	54	72	Massimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	5 98	6 51	6 75	5 80	Minimo = 4 2 C. = 3 3 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	N. 3	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello, un po' nebbiosetto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	67 32	67 27	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	516 50	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 15	73 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 60	72 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1800	1795	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	450 50	450 —	450 50	450 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	310 —	308 —	310 —	308 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	400 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 45	115 35	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 22	29 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 26	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 69 45, 55 cont.; 69 57 1/2 fine.

Prestito Rothschild 72 60.
Banca Romana 1800.
Banca Italo-Germanica 309 cont.; 308, 309, 309 1/2, 311 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.
Il Sindaco: A PIERI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 febbraio p. v., ad un'ora pom., nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1873;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 32 statuto sociale).
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di 9 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono di carica a senso degli articoli 16, 43 dello statuto;
6. Nomina dei tre revisori dei conti a termini degli articoli 32, 43 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 30 gennaio, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto;
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;
Torino, presso la Banca di Torino;
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 15 gennaio 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.
Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella cassa della Società, sia presso quegli altri istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione. 306

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

AVVISO per lo svincolo di cauzione di pubblici mediatori.

Il signor Angiolo Cammeo, avendo rinunciato alla professione di agente di cambio che esercitava in Roma in forza di patente conseguita il 21 giugno 1872, fece istanza a questa Camera per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata. Si previene chiunque sia interessato ad opporsi a tale provvedimento, che le opposizioni debbono farsi a questa segreteria entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso; scorso il qual termine senza che sieno state promosse opposizioni, la Camera pronunzierà lo svincolo della cauzione in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, N. 2672.

Roma, 21 gennaio 1874.

385 *Il Presidente:* GIUSEPPE GUERRINI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO DI VIGESIMA.

Analogamente agli avvisi pubblicati il 4 e 31 dicembre dello scorso anno 1873 per la fornitura di vari generi occorrenti al suddetto Ospizio per il corrente anno 1874, avendo avuto luogo sotto il giorno 16 gennaio corrente l'esperimento di asta per la fornitura di quintali 100 Riso, ed essendo stata questa deliberata a favore del signor Domenico Cirignoni per il prezzo di lire cinquantadue il quintale, si fa perciò noto che a forma del disposto nell'art. 98 del vigente regolamento sulle Opere pie approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, N. 5852, a chiunque desidera offrire la vigesima in ribasso sul sopraddetto prezzo di aggiudicazione, dovrà esibire nella Computisteria dello stesso Luogo pio, entro il termine di giorni quindici, decorribile da questo giorno, la relativa offerta in carta di bollo da L. 1, sottoscritta, chiusa e sigillata, coll'elezione del proprio domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivanti dall'asta e dal relativo contratto, e tale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito presso il sottoscritto segretario, quali offerte verranno aperte nella suddetta Computisteria il giorno 5 febbraio prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per quindi procedersi a nuovo incanto per le migliorie a forma di legge e per gli effetti stabiliti nel ridetto regolamento e nei precedenti avvisi di asta. Il capitolato è ostensibile nella Computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni feriali.

Dall'Ospizio di San Michele, li 20 gennaio 1874.

387 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera sono invitati:

1° All'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il 16 febbraio 1874, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa, Torino, via dell'Ospedale, n° 28;

2° All'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nello stesso locale immediatamente dopo terminata la seduta dell'assemblea straordinaria suddetta.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Verificazione ed accertamento dell'apporto dello Stabilimento sociale in conformità dell'art. 136 del Codice di commercio.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Revisori dei conti;
3° Deliberare sul rendiconto e proposte del Consiglio.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno venti azioni che abbiano depositato non più tardi del 6 febbraio 1874 i loro titoli.

Il deposito si farà in **Torino** presso la Banca di Torino, in **Milano** presso Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 26 degli statuti per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno venti azionisti che rappresentino 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 21 gennaio 1874.

393 **L'Amministrazione.**

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi il 19 gennaio corrente in questa prefettura, stabilito col manifesto a stampa del 1° detto gennaio 1874, pei lavori di armamento per chiusura delle piccole luci del ponte Tura sul diversivo di Ombrone nelle maremme toscane, essendosi ottenuto il ribasso di L. 16 60 per ogni cento lire sulla somma di L. 19,180, ridotta così a L. 15,996 12,

Si fa noto

Che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade il giorno 8 del prossimo febbraio, alle ore 12 meridiane.

Si richiamano a tal uopo tutte le condizioni riportate dal ripetuto manifesto.

Grosseto, 20 gennaio 1874.

372 *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA DEGLI OMNIBUS

AVVISO.

Sono convocati per la seconda volta in assemblea generale i signori azionisti della Società Anonima Romana degli omnibus per il giorno 31 gennaio corrente, alle ore 11 ant., nella sala del Teatro Argentina, stante la deficienza del numero verificatosi nella prima convocazione del giorno d'oggi.

Roma, 22 gennaio 1874.

386 I Consiglieri Delegati.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La Direzione Generale della Banca rende noto ai signori azionisti:

Che il Consiglio Superiore, nella sua tornata ordinaria d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1873;

Che questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6 del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, viene trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle azioni, scadente il 1° febbraio prossimo venturo;

Che, stante tale compenso, essendo ora tutte le attuali azioni col versamento di L. 750 per azione, sono invitati gli azionisti a presentare prontamente alla sede o alla succursale della Banca presso cui trovansi registrate le loro azioni, i rispettivi certificati provvisorii d'iscrizione per ottenerne lo scambio in altri nuovi coll'indicazione del versamento di L. 750 per azione;

Che infine ai titolari di azioni, su cui fosse stato anticipato il pagamento della suddetta rata, sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Roma, 21 gennaio 1874. 384

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale di San Francesco, avanti il maggiore commissario direttore interinale, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità di cadaun lotto (Quintali)	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto	Giorno fissato per l'incanto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
SALERNO	Grano nostrale del raccolto 1873, di qualità eguale al campione di base di asta e del peso non minore di chil. 75 per ettolitro.	600	6	100	3	L. 200	28 genn. 1874	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano deve essere del raccolto dell'anno scorso.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile presso la Direzione del Commissariato militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termini utili per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scadono il giorno 3 febbraio prossimo venturo alle ore 1 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 22 gennaio 1874.

Per detta Direzione
375 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 10 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (via San Romualdo, N. 243, piano secondo) avanti il signor colonnello direttore, avrà luogo un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista dei panni in appresso specificata.

PANNI DA APPALTARE	Quantità generale della provvista	Num. dei lotti	Prezzo per ciascun metro	Quantità di panno per ogni lotto	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri 100000	10	L. 13	Metri 10000	L. 13000	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre il panno nei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli, che loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano dichiarazione all'atto della stipulazione del contratto.
Panno Tournon bigio alto metri 1 50	» 60000	6	» 15	» 10000	» 15000	Le consegne dovranno essere eseguite in tre distinte epoche, cioè 1/3 d'ogni lotto entro il mese di agosto, 1/3 entro ottobre, ed 1/3 entro dicembre 1874.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino e presso quest'ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario e in rendita pubblica corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento dei lotti seguirà distintamente per ciascuna qualità di panno a favore di coloro che avranno offerto un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra per base d'incanto in apposite schede suggellate, che verranno aperte dopo riconosciute tutte le offerte.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito in quindici giorni dall'ora una pom. del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'ufficio prima dell'apertura delle schede.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 21 gennaio 1874.

366 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

266

51ª SETTIMANA (dal 17 al 23 dicembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1872	166,705 73	5,670 06	85,932 32	169,939 72	1,910 62	430,158 45	1316, 00	326 87
1873	173,630 59	5,807 99	79,532 83	243,174 76	2,354 90	504,501 07	1386, 00	364 »
Differenze 1873	+ 6,924 86	+ 137 93	− 6,399 49	+ 73,235 04	+ 444 28	+ 74,342 62	+ 70, 00	+ 37 13
				Dal 1° Gennaio.				
1872	8,953,940 88	359,144 57	1,751,233 74	7,243,612 10	104,449 38	18,412,409 67	1302, 59	14,135 23
1873	9,961,145 73	340,892 94	1,870,022 12	8,469,207 52	107,508 78	20,748,772 09	1365, 32	15,197 »
Differenze 1873	+ 1,007,204 85	− 18,251 63	+ 118,789 38	+ 1,225,565 42	+ 3,054 40	+ 2,336,362 42	+ 62, 73	+ 1,061 77

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1872	45,865 53	1,852 63	6,597 23	44,051 43	635 77	99,002 59	643, 00	153 97
1873	35,590 64	957 95	5,069 73	20,401 80	437 76	62,457 88	643, 00	97 14
Differenze 1873	− 10,274 89	− 894 68	− 1,527 50	− 23,649 63	− 198 01	+ 36,544 71	—	− 56 83
				Dal 1° Gennaio.				
1873	2,030,388 98	67,880 70	222,131 72	1,621,655 51	22,426 57	3,963,483 48	612, 56	6,470 36
1873	2,133,622 32	53,782 67	254,625 87	1,657,627 69	67,476 28	4,167,134 83	643, 00	6,480 77
Differenze 1873	+ 104,233 34	− 14,098 03	+ 32,494 15	+ 35,972 18	+ 45,049 71	+ 203,651 35	+ 30, 44	+ 10 41

SOCIETÀ ANONIMA DEL GIORNALE L'EPOCA

In ordine all'art. 11 dello statuto, gli azionisti sono invitati a fare i versamenti delle ulteriori rate delle azioni loro presso la sede della Società in Firenze nei giorni 20 febbraio, 15 e 30 marzo prossimo. I morosi andranno soggetti alle prescrizioni dell'art. 10 dello statuto.

Essendo in pronto le azioni definitive, verranno rimesse subito a coloro che ne facciano il saldo collo sconto del 6 per 100.

Firenze, li 15 gennaio 1874. 340

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di n. 29112, per la somma di lire 83, intitolato Frosali Violante.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 gennaio 1874. 370

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Dicembre 1873.

ATTIVO:

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	44,812,003 83
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	6,032,649 »
Idem sopra sete	»	181,050 »
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,723,747 20
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	»	9,490,347 52
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)	»	10,298,496 »
Fondi pubblici	»	1,199,066 93
Immobili di n/ proprietà	»	230,869 49
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871	»	457,615 32
Depositi per custodia e garanzie diverse	»	41,479,481 46
Conti correnti a interesse	»	5,085,100 49
Cassa	»	15,891,784 81
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Silencio*"	»	2,317,889 19
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	139,199,600 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi: Conto primo impianto L. 360,474 40; Spese generali » 2,092,027 29		2,452,501 69
	L.	141,652,101 96

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse » 9,001,800		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . L. 20,998,200		20,998,200 »
Biglietti decimali in circolazione	»	60,010,439 »
Massa di rispetto	»	1,236,363 35
Biglietti a ordine	»	50,583 83
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	»	10,298,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	»	41,479,481 46
Reparti in massa	»	21,864 »
Depositi fruttiferi	»	606,763 56
Conti correnti infruttiferi	»	220,414 57
Conti Terzi in massa	»	1,175,506 09
Risconto del Portafoglio del 1873	»	309,853 55
TOTALE DEL PASSIVO	L.	136,437,988 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi	»	5,214,113 05
	L.	141,652,101 96

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
373 A. CARRARESI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso d'Asta

Per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Bitonto.

Essendo rimasto deserto, per difetto di concorrenti, l'incanto tenutosi il giorno dodici corrente mese nell'ufficio dell'Intendenza suddetta per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Bitonto in base al canone annuo di lire ottantacinquemila, si fa pubblicamente noto che nell'ufficio stesso, giusta l'articolo 43 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, alle ore dodici meridiane del giorno di sabato sette del venturo febbraio sarà tenuto d'ordine del Ministero delle Finanze un nuovo incanto a schede segrete per l'appalto anzidetto, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data del 22 del passato dicembre, e che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni:

1. L'appalto si fa dal primo marzo 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'art. 2 dell'alligato *L* alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Bitonto è di lire ottantacinquemila (L. 85,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso questa Intendenza, che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle Finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire 42,500, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe, o del sistema di riscossione.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di Finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dello articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere; ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale il *Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 15 gennaio 1874.

304 *L'Intendente:* TESIO.

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE — TORINO

Avendo l'assemblea generale ordinaria del 20 corrente fissato in L. 13 75 il riparto interessi e dividendo sull'esercizio 1873, si prevengono gli azionisti che il il versamento del 7° decimo, da farsi dal 25 al 30 corrente in L. 25, si residua a sole L. 11 25 per azione.

Torino, il 21 gennaio 1874.

Il Presidente del Consiglio Superiore
392 A. MONGINI.

COMMISSARIATO GENERALE

della Regia Marina nel Primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti gl'incanti tenutisi il 18 ottobre ed 11 novembre 1873, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1874, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato, nel R. Arsenale di Spezia, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per la provvista di

Metri cubi 800 *di pino di Corsica in pezzi squadrati per L.* 76,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel termine di 8 mesi dall'avviso di approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà qualunque sia il numero dei concorrenti, col metodo della candela vergine, a favore di colui che avrà offerto il ribasso maggiore.

Le offerte non potranno essere minori di L. 0 05 per cento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 7600 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 21 gennaio 1874.

383 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.